

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2008)
Heft: 50

Rubrik: Regione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

50 RAIFFEISEN 1958 2008

La Banca Raiffeisen rappresenta un patrimonio prezioso da tutelare perché non è soltanto una cassaforte, ma anche un pezzo di storia di quest'angolo del Locarnese e un'occasione per crescere insieme. Nell'anno in cui ricorre il cinquantesimo anniversario abbiamo voluto sentire il parere di chi, come l'attuale sindaco di Verscio, Bruno Caverzasio, membro del CdA, non l'ha solo "vissuta" ma anche vista crescere nei valori, nei numeri e nelle idee. Nella convinzione che i ruoli passano, ma che quel che è stato fatto rimane.

«Non ero ancora scolaro, che già sentivo parlare di Raiffeisen. Meglio della "Rural". Mio papà Gino ebbe a far parte del Consiglio di Direzione della banca, l'allora Cassa rurale, fin quasi dalla sua fondazione, nel 1958, divenne membro e vice presidente nel 1963. Lui diceva: "a som in la Direzion". Allora la banca era veramente una grossa e pesante cassaforte che giaceva in custodia dei vari gerenti. Noi bambini non si capiva bene il funzionamento di tale istituto, chi portava soldi e chi ne prestava. Papà si impegnava in complicate spiegazioni che lasciavano il tempo che trovavano. Ricordo quando partiva da casa, la sera, per le

riunioni del consiglio. Ogni volta era una lotta con la mamma, lei insisteva affinché uscisse dalla porta vestito "a modo", lui invece, fedele al suo modo di essere, si presentava alle riunioni con i vestiti di tutti i giorni. Ricordo anche che raccontava dei pranzi che annualmente facevano e delle piacevoli serate che passavano in allegra compagnia».

Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen, Banca Raiffeisen

«Nel 1986 gli succedetti nel consiglio di amministrazione, dove assunsi subito la carica di segretario; presidente, a quei tempi, era il defunto Renato Cattomio e vice lo scomparso Federico Cavalli. Non certo per merito mio, in quegli anni la cassa si trasformò in Banca Raiffeisen ed iniziò il suo lento ma costante sviluppo. Fu in questi anni che la Banca iniziò la sua metamorfosi; da Cassa risparmio a Banca a tutti gli effetti. Ben presto i locali che occupava si rivelarono piccoli ed inadatti. Si cominciò a cercare una nuova sistemazione. Giungemmo quasi a concludere l'acquisto della proprietà della defunta Camilla Allì (Mila), ora di proprietà Pazzinetti, in piazza a Verscio, poi però le cose andarono diversamente. Dopo circa un anno, una sera, il presidente Cat-

tomio giunse raggiante all'abituale riunione mensile e ci comunicò d'aver trovato il terreno adatto all'edificazione del nuovo stabile. Si trattava del terreno nel quale ora sorge la sede di Verscio. Iniziammo subito con la messa a concorso del progetto, vinto dagli architetti Moro&Moro di Cavigliano. Appena inaugurata la nuova succursale, si presentò l'opportunità della fusione con la banca delle Centovalli prima e dell'Onsernone, in seguito. Da allora la banca conobbe uno sviluppo folgorante grazie proprio alle sinergie create dalla fusione ed alla bravura dell'attuale Direttore, Danilo Grassi e dei suoi capaci collaboratori. Per il comune, per tutto il comprensorio Centovalli-Pedemonte-Onsernone, la Banca Raiffeisen rappresenta un istituto di credito che ha permesso a molti di realizzare i sogni di possedere una propria casa. Per i Comuni sede, invece, una fonte nuova ed importante di introiti fiscali. Ogni anno la Banca Raiffeisen investe centinaia di migliaia di franchi per sponsorizzare manifestazioni, restauri di edifici meritevoli, contributi ad associazioni. Il cliente è conosciuto e servito da signore. I comuni fruiscono di crediti a tassi molto concorrenziali rispetto agli altri istituti bancari. Non dimentichiamo, infine, che assicura lavoro ad oltre una decina di persone domiciliate nei dintorni. I servizi della Banca Raiffeisen nella nostra regione sono dunque diventati indispensabili e molto apprezzati da tutti».

Bruno Caverzasio



1980, la nuova sede in piazza a Verscio.

Casa Milani a Tegna, la prima sede della Cassa Rurale di Verscio.

Raiffeisen story

Tra la primavera e l'estate del 1958, per una circostanza del tutto casuale, nel giro di pochi mesi nacquero a Intragna, Verscio e Loco tre nuovi istituti bancari. Cinquant'anni dopo, l'erede di quelle Casse rurali - la banca Raiffeisen Centovalli Pedemonte Onsernone - festeggia in ottima salute la memoria di quelle esperienze e un futuro che si annuncia altrettanto promettente. Dalle poche decine degli inizi, i soci sono ormai oltre 2.400 in tutto il Circolo, con un senso di coesione ed appartenenza che sembra sfidare lo scorrere del tempo.

Nel passaggio dai tempi delle campane e delle stagioni a quelli odierni - segnati dal battito frenetico dell'informatica e della comunicazione globale - lo spirito dei pionieri non è andato perso. Valerio Pellanda fu testimone degli inizi, quando «per registrare gli interessi di un solo libretto ci volevano anche 30 minuti». Assunto nel 1963 come giovane segretario del Consiglio d'amministrazione, vide crescere la banca fino al primo bilancio da un milione di franchi, nel 1988. Oggi, è presidente di quello stesso consesso, e conferma come la continuità sia la caratteristica peculiare della «sua» banca Raiffeisen: «I giovani ci scelgono perché l'istituto funziona, non certo perché rappresenta un'icona del mondo agricolo o della civiltà contadina. Tuttavia, quel che conserva immutato il suo peso è il valore dei rapporti personali».

L'attuale timoniere è stato testimone, alla fine degli anni '80, dei mutamenti che condussero all'unione di forze tra le tre banche Raiffeisen della regione: «Ci siamo trovati, in tre o quattro riunioni al massimo, fra Intragna, Verscio e Loco, ossia Centovalli, Pedemonte e valle Onsernone. Maturammo quella importante decisione per Verscio e Intragna in sole due sedute. Correva l'anno 1996; la valle Onsernone arrivò un anno dopo». Un passo rivelatosi positivo, con uno sguardo a posteriori. «Sono un fusionista convinto», spiega Pellanda: «È chiaro che con la crescita lo spirito delle origini va un po' perdendosi, tuttavia noi cerchiamo di rimanere attaccati a quelle radici, di tenere accesa la fiamma della causa. La conferma che la direzione è quella giusta ci viene ogni anno, il giorno dell'assem-



Inaugurazione della vecchia sede ad Intragna.

blea, quando più di 500 soci danno vita a una festa d'altri tempi». E il programma di attività con il quale la banca Raiffeisen Centovalli Pedemonte Onsernone intende coinvolgere la popolazione in questo 2008 - per celebrare degnamente il mezzo secolo di presenza nel comprensorio - intende esattamente ricreare tale spirito.

La prima giornata dei festeggiamenti giubilari è prevista **sabato 14 giugno ad Auressio**: in programma, le esibizioni del cabarettista-cantastorie Ferruccio Caineiro e del gruppo musicale Moore & Moore, con Danilo Boggini. **Domenica 6 luglio** sarà poi la volta di Intragna, dove verrà proposto un doppio appuntamento musicale: dapprima con il consolidato duo Roberto Maggini e Dimitri, in seguito con il Bermuda acoustic trio. Da segnalare, che **sabato 5 luglio**, sempre ad Intragna, la banca parteciperà alla festa per il 70. di fondazione della Pro Centovalli e Pede-

monte, che prevede l'allestimento di un mercatino in piazza. A Verscio, invece, i festeggiamenti si estenderanno lungo un intero fine settimana, quello del **12 e 13 settembre**: tra gli artisti presenti figurano il cantautore lombardo Gianni Magni, il «Re del boogie woogie» Silvan Zingg, la country band Acousticom e infine la compagnia Dimitri, che presenterà in anteprima il suo nuovo spettacolo. Sempre a Verscio, **venerdì 26 e sabato 27 dicembre**, andrà in scena il gran finale del cartellone di eventi: la storia della banca Raiffeisen Centovalli Pedemonte Onsernone sarà infatti raccontata in chiave umoristica, attraverso una pièce teatrale a cura della filodrammatica Tre Terre. I nomi di ulteriori protagonisti di questa due giorni verranno comunicati in un secondo momento.

Oliver Brogгинi



Federico Cavalli e Gino Caverzasio...



Carolina Milani e Lico Cavalli, due pilastri della Cassa Raiffeisen.

Intervista al direttore Danilo Grassi

Alla guida della Banca Raiffeisen Centovalli Pedemonte Onsernone, da 12 anni, siede Danilo Grassi, 45 anni, il dirigente che ha traghettato e coordinato il processo di fusione con le banche di Intragna dapprima, e Loco in seguito. Da sempre si impegna al massimo, con il consiglio d'amministrazione e il personale, per cercare di dare alla Banca un maggiore sviluppo, senza però dimenticare le radici dell'istituto, ovvero le ragioni del suo operare, che sono quelle di essere banca radicata nel territorio e che mai dimentica che clienti e soci non sono numeri di conto corrente, ma persone.

Dopo l'apprendistato bancario, soggiorni di lavoro e linguistici in Svizzera interna ed Inghilterra e un'esperienza professionale presso un grande istituto bancario, il primo marzo del 1996 Danilo Grassi ha dunque assunto la poltrona di direttore. I dati di crescita confortano il suo operato. Sono stati anni particolarmente intensi, coronati comunque da profonda soddisfazione. A lui, che questo sviluppo lo vive e contribuisce a costruire nei valori, nei numeri e nelle idee, ci è sembrato doveroso rivolgerci per un'intervista.

In questo periodo non facile per l'economia, come viene considerata la Banca Raiffeisen?

«Le turbolenze e le incertezze in corso sui mercati internazionali, con la conseguente ricaduta sull'economia del nostro paese non hanno intaccato la fiducia che da anni soci e clienti attestano alla nostra Banca ed alle Banche Raiffeisen in generale. I brillanti risultati raggiunti nel 2007 con una crescita nettamente superiore al mercato confermano che l'orientamento strategico e le iniziative ad esso correlate hanno prodotto l'effetto desiderato».

Una banca piccola può vincere la sfida con le concorrenti più grandi solo nell'approccio con le persone?

«Le Banche Raiffeisen perseguono una politica aziendale trasparente ed equa, accordando un ruolo primario alla presenza locale. Poiché l'offerta dei servizi è definita in base alle esigenze

specifiche del posto, tra i dipendenti ed i clienti si instaura un rapporto di fiducia non comune nel mondo bancario. Questo è anche uno dei motivi per cui, negli ultimi anni, le Banche Raiffeisen hanno acquisito una percentuale di nuovi clienti e soci superiore alla media. I nostri prodotti e prestazioni sono improntati alla semplicità, alla trasparenza e sono di facile comprensione. Siamo quindi in grado di soddisfare al meglio tutte le esigenze sempre più elevate della nostra clientela, con professionalità e dinamismo».

Formuli un augurio per i 50 anni della Banca?

«Vorrei che si possa continuare negli anni a venire a stare vicini a soci e clienti, con la semplicità e schiettezza di sempre, così da poter continuare a soddisfare le esigenze della nostra più svariata e fedele clientela».

Come Banca si ha un punto d'osservazione privilegiato sullo stato di salute delle piccole e medie imprese della regione. Ci può offrire una sua valutazione in merito?

«Siamo fieri che molte piccole e grandi imprese della nostra regione si avvalgano dei nostri servizi. In questi anni di forte espansione edilizia ci adoperiamo affinché lo sviluppo economico della nostra regione sia promosso e incentivato con i fondi a risparmio della medesima».

La relazione banca-cliente, oggi più che mai, deve essere improntato alla massima trasparenza e fiducia reciproca, con uno scambio continuo di informazioni. Solamente conoscendo bene le realtà, i progetti, gli attori, la banca può fornire un'assistenza adeguata e professionale. In un certo senso è un po' come il rapporto medico-paziente; per formulare una corretta diagnosi e per prescrivere una buona cura, il medico deve conoscere tutto del paziente. Com'è strutturata la Banca Raiffeisen?

«La forma giuridica delle Raiffeisen è quella della società cooperativa, con raggio di attività limitato e perciò facilmente controllabile e con contatti stretti con la clientela. Per farsi socio è necessario abitare o possedere beni nel raggio di attività in cui operiamo, versando una quota di duecento franchi (restituibile). Attualmente i nostri servizi finanziari vengono offerti

nelle sedi di Intragna, Loco e Verscio con un totale di 11 collaboratori».

Il radicamento sociale della Banca Raiffeisen ha un'altra chiara manifestazione: siete presenti non solo con gli sportelli, ma anche con il sostegno concreto a iniziative locali di carattere sociale e culturale. Alludiamo ai tanti interventi verso le associazioni sportive, per le iniziative culturali, per il patrimonio artistico. Tutte iniziative che provano con chiarezza l'attenzione verso il tessuto sociale e le peculiarità della zona. Fa dunque parte della vostra missione fornire un sostegno a questa zona, sostenerne l'economia e chi lavora?

«Certamente, a dimostrazione di ciò sta il fatto che a questi scopi il nostro Istituto elargisce annualmente oltre 200'000 franchi. Per la nostra Banca, non votata alla massimizzazione degli utili, essere partner di tutte queste associazioni resta e resterà anche in futuro una nostra prerogativa».

Come nasce, solitamente, un vostro progetto di sponsoring?

«Partiamo sempre dal presupposto che ogni socio tragga beneficio a prescindere dal suo patrimonio».

Possiamo allora affermare che i soci sono il vostro primo patrimonio?

«Senz'altro. Al centro dei nostri obiettivi ci sono i soci ed i clienti. Vogliamo e siamo orgogliosi di essere la loro Banca di fiducia sia come consulenza, prodotti e prezzi. Ed è sempre per loro che vogliamo essere una Banca dal volto umano, poiché la gente ha bisogno di un interlocutore di fiducia, anche e proprio quando si tratta di affari bancari».

Si ricorda quand'è stata la prima volta che è entrato in banca? Era per fare un versamento o un prelievamento?

«Beh... sinceramente la prima volta fui accolto nell'ufficio del direttore, avevo solo 8 anni, non fu per un deposito, ma per salutare mio padre».

David Leoni



La sede di Intragna



La sede di Verscio



La sede di Loco

I 70 anni della Pro Centovalli e Pedemonte

Come è nata e quali gli scopi di una simile associazione che opera ormai da quattordici lustri sul nostro territorio?

Dallo statuto dell'associazione all'articolo 2 "Scopo" leggiamo: l'associazione ha lo scopo di studiare, favorire ed incoraggiare tutto quanto può contribuire al progresso e alla promozione culturale, turistica, ricreativa della regione del Circolo della Melezza, segnatamente nei comuni di Borgnone, Cavigliano, Intragna, Palagnedra, Tegna e Verscio

Cenni storici

L'Associazione Pro Centovalli e Pedemonte compie 70 anni. La data ufficiale della sua costituzione è infatti il 18 aprile 1938.

Vogliamo qui ricordare alcuni brevi dati storici tolti dal bel libretto che la stessa "Pro" pubblicò vent'anni fa in occasione del mezzo secolo di vita.

Dalla presentazione del libro scritta dal presidente in carica allora (1988), il compianto Dott. Luigi Piazzoni e dalle reminiscenze scritte da Don Isolini togliamo alcuni passaggi che ci aiutano a meglio inquadrare l'operare dell'associazione nel primo mezzo secolo di vita ai quali aggiungiamo poi alcune note di quanto è successo negli ultimi vent'anni.

La "Pro" fece da precursore nell'avvicinare, almeno su alcune problematiche, i sei comuni del circolo della Melezza. I problemi di allora erano l'artigianato, l'agricoltura, la viabilità, i deflussi minimi, un certo impulso al movimento culturale ma soprattutto il turismo e la sua promozione.

I mezzi a disposizione erano scarsi e l'entusiasmo si affievoliva così che nel 1972 si giunse alla fusione con la Pro Locarno e da qui nacque poi l'Ente turistico di Locarno e Valli con il quale si instaurò da subito una proficua collaborazione.

Già dall'inizio il comitato promotore si trovò davanti ad alcuni problemi come quello del comprensorio - con o senza le Terre di Pedemonte - o quello della denominazione.

Qualcuno propose "Pro Melezza".

Alla fine l'assemblea costitutiva, tenutasi ad Intragna alla presenza di una sessantina di cittadini delle Centovalli e del Pedemonte decise per "Pro Centovalli con Pedemonte" modificato in seguito nell'attuale "Pro Centovalli e Pedemonte".

Il primo comitato direttivo contava ben 25 membri ridotti poi, su consiglio dell'Associazione ticinese per il turismo, a 11 unità. Primo presidente fu il Dr. Giorgio Martignoni, medico condotto della regione mentre l'avvocato Mario Tosetti di Verdasio fu il primo vice-presidente. Furono formate quattro sezioni nelle quali la "Pro" era chiamata ad operare: l'agricoltura, l'educazione, il turismo ed il lavoro a domici-

lio. Questa dovette cercare di procurare del lavoro, in particolare alle donne, durante l'inverno quando non si poteva operare, specie nell'alta valle, nell'agricoltura e nella pastorizia. Il ricavo di questi lavori contribuì così economicamente a una sopravvivenza dignitosa, allora certamente non facile. L'associazione si impegnò assai per sostenere l'agricoltura ma pure qui le difficoltà non mancarono essendo parecchia gente restia alle novità come poteva essere la creazione di consorzi agricoli. Si aveva paura di investire nella collettività e l'individualismo era imperante. Apprezzati per contro furono i corsi per gli adulti in vari ambiti quali quelli per l'orticoltura, la frutticoltura e l'economia domestica. Per quanto si addiceva al turismo si attuarono iniziative parziali atte a far conoscere la zona e facilitarne le visite e i vari percorsi anche se le Centovalli, contrariamente alle Tre Terre di Pedemonte, mancavano al-

lora di tutto: infrastrutture, capitali da investire o la voglia di investirli; mancava allora pure l'idea stessa di uno sviluppo turistico.

L'associazione subì pure lunghi periodi di stasi, specie durante e subito dopo la seconda guerra mondiale, ma poi, grazie all'intraprendenza di alcuni soci, trovò nuovo entusiasmo e nuovi stimoli in particolar modo nel turismo dandosi, fra l'altro, quale obiettivo la

nifestazioni culturali e ricreative, in prospetti informativi, ma soprattutto nella manutenzione dei sentieri e la relativa segnaletica.

Verso la fine degli anni ottanta grazie alla caparbità e all'entusiasmo dei dirigenti e di Livio Maggetti, (vedi *Treterre* n. 44 del 2005) instancabile coordinatore dei lavori sui sentieri, si diede inizio a dei programmi occupazionali per disoccupati prima e richiedenti l'asilo poi. È doveroso ricordare gli ottimi rapporti avuti con il Soccorso Operaio Svizzero e gli altri enti interessati. Di lavori, anche di una certa importanza, se ne sono eseguiti molti ma ricordiamo in particolare la sistemazione, nel 1989, del "Ponte romano" sulla Melezza e la posa del ponte in ferro di m 24.5 di lunghezza, nel 1996, lungo la via del mercato sul Rì di Verdasio.



sistemazione dell'intero itinerario pedestre sistemando i sentieri un po' ovunque nel vasto comprensorio da Pontebrolla a Monadello.

Dal 1954, per quasi un ventennio, ne fu presidente l'avvocato Riccardo Varini al quale subentrò, fino alla prematura morte nel 1990, il dottor Luigi Piazzoni, medico, che aveva al proprio fianco quale valido segretario Valerio Pellanda che in seguito lo sostituirà e ne dirigerà le sorti quale presidente fino al 2005.

Le tasse di soggiorno venivano incassate, come prevede ancora oggi la legge cantonale del turismo, dall'ente designato a tale scopo ossia l'Ente turistico Locarno e Valli divenuto più tardi l'attuale "Maggiore". Quale contropartita la "Pro" riceveva un importo da investire in ma-

Attualità

La problematica della manutenzione dei sentieri è cambiata a partire dal 2005. I sentieri riconosciuti "ufficiali" sono da allora gestiti direttamente dall'Ente Turistico Lago Maggiore (ETLM) - che ovviamente ha tagliato i sussidi elargiti finora a tale scopo - mentre la "Pro", e per essa il vicepresidente Sergio Guerra, si occupa dei sentieri "non ufficiali", certamente non meno importanti ma complementari; per questo allestisce ogni anno un piano di lavoro consultando i comuni, i patriziati e gli altri enti interessati che versano poi ognuno il loro giusto contributo. Per questo lavoro viene assunto per diversi mesi un operaio responsabile, attualmente il sig. André Daugaard di Calezzo, giar-



diniere di professione, che viene affiancato da collaboratori scelti dall'ufficio di collocamento (disoccupati o servizio civile). Lo scorso anno "la squadra" ha svolto un buon lavoro che è stato apprezzato da molti.

Per quanto concerne le manifestazioni ricordiamo l'appoggio dato annualmente, ormai da un trentennio, alla conosciuta "Festa d'Intragna" di inizio luglio, la collaborazione con il Museo regionale e i vari sussidi elargiti annualmente a vari enti quali: l'Associazione Amici alte Centovalli, Costa (Borgnone) - Il Cavign Folk festival - il Gruppo giovani Centovalli, Corcapolo - la corale S Gottardo di Intragna - gli Amici della musica sacra e il Gruppo manifestazioni palagnedresi, Palagnedra - l'Associazione Amici delle Tre Terre di Pedemonte per l'annuale concerto d'Avvento a Verscio. È da sottolineare pure l'appoggio che la "Pro" dà al gruppo costumi delle Centovalli e del Pedemonte diretto con competenza da Regula Hofstetter.



Fanno parte dell'attuale comitato dell'associazione in carica fino al rinnovo del 2009: per Tegna Lorenzo Walzer e Milena Zerbola; per Verscio Francesco Zanda e Fabio Girlanda, presidente; per Cavigliano Erio Cavalli e Sergio Garbani Nerini; per Intragna Stefan Früh ed Edy Salmina; per Palagnedra Ottavio Mazzi e Sergio Guerra, vicepresidente; per Borgnone Joe Maggetti e Alma Pedretti; All'interno operano due commissioni: attività culturali, con alla testa Stefan Früh e sentieri e segnaletica con Sergio Guerra. La segreteria è gestita da Carmen Vogini che opera all'Info Point ubicato al pianterreno del palazzo comunale di Intragna dove ci si può rivolgere per informazioni o avere della documentazione sugli itinerari pedestri, le manifestazioni, ecc. Questa realtà, attiva da circa un anno grazie al sostegno dell'ETLM, è stata possibile unendo le sinergie della "Pro", dell'Associazione dei comuni del circolo della Melezza e del Museo regionale il cui curatore Mario Man-

frina è stato sempre in prima linea affinché questo Info Point si potesse realizzare. A lui vada un grazie sincero.

È pure possibile visionare il sito internet della "Pro" all'indirizzo www.procentovalli.ch che viene costantemente aggiornato e dal quale si possono rilevare interessanti informazioni.

Da due anni in primavera viene pure consegnato ai soci e a chi ne fa richiesta un interessante prospet-

to con indicate, fra l'altro, le gite accompagnate che si intendono organizzare durante la stagione. L'animatore è, in questo caso, Nazzareno Zanoli.

Il futuro e gli obiettivi

Si continuerà anche in futuro a svolgere le attività in favore dei residenti e degli ospiti e a sempre meglio operare nel settore turistico e culturale così come menzionato all'articolo 2 degli statuti.

Si auspica una continua buona collaborazione con l'ETLM, i comuni, e tutti gli enti interessati così pure con la consorella Pro Onsernone e il consorzio turistico della vicina Valle Vigezzo dalla quale, specie in estate, provengono sempre più ospiti.

Per poter fare tutto ciò occorre pure l'appoggio finanziario della popolazione. Se già non lo sei diventa socio della nostra "Pro" versando la tassa sociale che ammonta attualmente a fr. 20.- annui (conto 65-4765-0 Banca Raiffeisen Centovalli Pedemonte Onsernone, Verscio).

Per finire ricordiamo che la commemorazione ufficiale del 70mo avverrà sabato 5 luglio durante la festa di Intragna che festeggerà il 30mo anniversario.

Arrivederci dunque e tanti auguri di nuovi successi alla Pro Centovalli e Pedemonte.

SGN



OSTERIA **CROCE** VERSCIO **FEDERALE**

Tel. 091 796 12 71 LUNEDI CHIUSO

Cucina calda

laigo

TV - VIDEO HI FI

VENDITA - ASSISTENZA TECNICA

Via Varenna 75
6604 LOCARNO
TEL. 091 751 88 08

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI



Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 091 751 49 65

Tegna
Tel. 091 796 18 14

GROTTO PEDEMONTE VERSCIO

Tel. 091 796 20 83



Eredi
**MARCHIANA
BENVENUTO**

6653 VERSCIO
Tel. 091 796 22 09
Fax 091 796 34 29
Natel 079 221 43 58

IMPRESA DI PITTURA
Intonaci plastici
Isolazione termica di
facciate



**ALDO
GENERELLI**

Impresa costruzioni
Copertura tetti in piode
6652 TEGNA
TEL. 091 796 26 72
Fax 091 796 26 73
Natel 079 688 10 83

SEGHERIA ALLA COLETTA

Il vostro fornitore di legname, specializzato in

Larice

Perline Pavimenti Travi

Costruzione tetti,
Montaggio sul posto
Legno di castagno
Tavole per falegnameria
Mazzi di legna da ardere

Segheria Coletta
U. Pfenninger
6662 Russo
Tel. 091 797 16 13
Natel 079 412 05 30
Fax 091 797 20 53